Mostra rif. normativi

Legislatura 16 Risposta ad interrogazione scritta n° 4-06570

Risposta all'interrogazione n. 4-06570
Fascicolo n.169

RISPOSTA. - Si risponde all'interrogazione concernente i lavori di ristrutturazione dell'immobile di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo sito in via Roma 13-Cuneo.

Al riguardo, la citata Fondazione ha comunicato che la procedura di affidamento della ristrutturazione della ex Sala Contrattazioni è stata gestita esclusivamente dagli Uffici tecnici dell'Ente con il supporto dei progettisti e sotto la supervisione del Segretario Generale. Il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente informato e coinvolto in tutti i momenti decisionali e si è sempre espresso all'unanimità; la procedura di selezione è stata espletata nel rispetto di tutte le fasi previste dal disciplinare (documento relativo alla "Procedura per acquisto beni e fornitura servizi" come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2008 e vigente fino al 31 dicembre 2011) e sulla base di offerte economiche in busta chiusa, in modo tale da garantire l'esclusione di eventuali influenze.

La Fondazione ha precisato, inoltre, che dagli atti in possesso non sono emersi elementi dai quali desumere che siano state effettuate dazioni di denaro o altra utilità da parte del signor Giuseppe Ferrero a favore del Presidente della Fondazione o a società allo stesso facenti capo, né che vi siano situazioni di conflitto di interessi, che possano aver influito sul corretto svolgimento della procedura competitiva.

A conferma dell'imparzialità delle scelte del Consiglio di Amministrazione, la Fondazione ha comunicato che l'impresa Ferrero ha, altresì, partecipato ad altre cinque gare informali a trattativa privata con esito negativo.

Anche dal verbale del Collegio sindacale risulta confermato che:

1) tutte le fasi dell'affidamento sono state seguite direttamente dal Consiglio di Amministrazione;

2) la procedura è stata svolta sulla base di valutazioni comparative, con il coinvolgimento di tre imprese e con la presentazione delle offerte in busta chiusa;

3) tutte le fasi della procedura sono state effettuate con la massima trasparenza e le conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte con voto unanime dei presenti, con puntuali approfondimenti e dibattiti, senza rilievo di alcuna influenza esterna.

Per quel che concerne, poi, la presunta elargizione della somma di euro 100.000, di cui è cenno nell'interrogazione, il Collegio sindacale ha precisato che "non avendo poteri di polizia giudiziaria o comunque di indagine esterna, non è in condizione di esprimere un giudizio fondato su prove certe, salvo rilevare l'irritualità del fatto che, al momento, la questione non risulta essere al vaglio dell'Autorità giudiziaria e che la Fondazione non ha subito alcun nocumento, se non a livello di immagine per effetto della campagna mediatica e denigratoria che ne è derivata".

Con riferimento agli aspetti di competenza dell'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo ha comunicato che il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, nella seduta del Consiglio generale del 15 aprile 2011, ha fornito chiarimenti in ordine alla suddetta questione, e, in particolare, che:

1) le imprese partecipanti alla gara furono scelte dai progettisti;

2) l'impresa Ferrero formulò la miglior offerta;

3) le operazioni sono state espletate sotto stretto controllo del Consiglio di amministrazione.

Inoltre, nel periodo in cui è stata indetta la gara (15 gennaio 2009) ed è stato assegnato l'appalto (26 febbraio 2009) la ditta Ferrero non era socia, nemmeno indirettamente, di Linea Computer srl.

Lo stesso Organismo di Vigilanza, con riguardo ai profili di criticità evidenziati nell'interrogazione, ha rilevato che la ditta Ferrero non si è aggiudicata altri appalti nell'ambito dei lavori che hanno interessato l'ex Sala Contrattazioni, pur avendo partecipato a diverse gare.

L'appalto in questione fu assegnato alla ditta Ferrero in quanto presentò un'offerta di euro 1,073 milioni, che risultò migliore rispetto alle altre ditte partecipanti; in particolare, Crastore, che presentò un'offerta di euro 1,232 milioni ed Avignone, pari ad euro 1,144 milioni.

L'assegnazione dei lavori è stata correttamente valutata, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, anche dal Collegio sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ha precisato, infine, che l'interrogazione fa riferimento ad "una documentazione che resta acquisita agli atti del Senato", di cui l'Organismo non è riuscito ad entrare in possesso. Pertanto, il citato Organismo ha ritenuto di "non esservi luogo, allo stato e salva ogni ulteriore valutazione in prosieguo ove venisse acquisita la specifica documentazione cui fa riferimento il documento parlamentare, per assumere alcuna iniziativa nei confronti degli Organi e/o della struttura della Fondazione".

Il Sottosegretario di Stato per l'economia e finanze
POLILLO

(7 giugno 2012)